

Libertà e giustizia

18



Libertà e giustizia

1. Maria Clara AVALLE, *Da Odessa a Torino. Conversazioni con Marussia Ginzburg*
2. Alberto CAVAGLION, Gian Paolo ROMAGNANI, *Le interdizioni del Duce. Le leggi razziali in Italia*
3. Giorgio SPINI, *La strada della Liberazione. Dalla riscoperta di Calvino al Fronte della VIII Armata*, a cura di Valdo Spini
4. Piera EGIDI BOUCHARD, *Frida e i suoi fratelli. Il romanzo della famiglia Malan nella Resistenza*, prefazione di Alessandro Galante Garrone
5. Giorgio SPINI, *Anno XVI dell'Era fascista, 1,9 %*, a cura di Rosa Maria Galleni Pellegrini, introduzione di Antonio Di Grado
6. Giorgio BOUCHARD, Aldo VISCO GILARDI, *Un evangelico nel Lager. Fede e impegno civile nell'esperienza di Ferdinando e Mariuccia Visco Gilardi*, prefazione di Mario Miegge
7. Piera EGIDI BOUCHARD, «...Eppur bisogna andar...», prefazione di Nicola Tranfaglia
8. *Gli evangelici nella Resistenza*, a cura di Carlo Papini
9. Paola VINAY, *Testimone d'amore*, prefazione di Goffredo Fofi, introduzione di Paolo Ricca
10. Emmanuela BANFO, *Antonio Banfo. L'operaio con la Bibbia in mano*, prefazione di Gian Carlo Caselli, introduzione di Giorgio Bouchard
11. Gabriele DE CECCO, *Fede e impagno politico. Un percorso nel protestantesimo italiano*, prefazione di Giovanni Mottura
12. Piera EGIDI BOUCHARD, *Alessio Alvazzi Del Frate. «Honeste vivere»*, prefazione di Giovanni Tesio, introduzione di Alessandro Galante Garrone
13. *Carlo Lupo. Pastore, poeta, uomo di pace*, a cura di Andreas Köhn, introduzione di Giorgio Bouchard
14. Piera EGIDI BOUCHARD, Giorgio BOUCHARD, *Un ragazzo valdese. Dialoghi di una vita*, prefazione di Elena Bein Ricco
15. Filippo Maria GIORDANO, *Francesco Singleton Lo Bue. Pastore valdese, antifascista e federalista*, prefazione di Mario Miegge, postfazione di Stefano Dell'Acqua
16. Enrico Israel DE BENEDETTI, *Un amore impossibile nella bufera*
17. Adolfo RIVOIR, *L'ufficiale che salvò la bandiera. Diario di prigionia in Polonia e Germania*, a cura di Ivetta Fuhrmann

EMMANUELA BANFO
PIERA EGIDI BOUCHARD

ADA GOBETTI E I SUOI CINQUE TALENTI

con interviste a
Ersilia Alessandrone Perona,
Cesare Alvazzi Del Frate, Gigliola Bianchini,
Goffredo Fofi, Andrea Gobetti, Bianca Guidetti Serra,
Maria Cristina Leuzzi e Carla Nosenzo Gobetti

Prefazione di Giorgio Bouchard
con 12 illustrazioni fuori testo

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Emmanuela Banfo,

giornalista professionista, ha lavorato presso vari quotidiani e attualmente lavora presso l'agenzia Ansa. Si occupa di temi riguardanti la deontologia professionale – in particolare di tutela dei minori e di parità dei diritti di genere –, impegnandosi nell'Ordine dei giornalisti e ha pubblicato per Claudiana *Antonio Banfo. L'operaio con la Bibbia in mano* (2010).

Piera Egidi Bouchard,

scrittrice e giornalista, per Claudiana ha pubblicato, tra gli altri in questa collana, *Frida e i suoi fratelli. La famiglia Malan nella Resistenza* (2004²), «...Eppur bisogna andar...». *Testimoni della Resistenza* (2005), *Alessio Alvazzi Del Frate. «Honeste vivere»* (2011) e, con Giorgio Bouchard, *Un ragazzo valdese. Dialoghi di una vita* (2013²).

Scheda bibliografica CIP

Banfo, Emmanuela

Ada Gobetti e i suoi cinque talenti / Emmanuela Banfo,
Piera Egidi Bouchard

Torino : Claudiana, 2014

135 p. ; 21 cm. - (Libertà e Giustizia ; 18)

ISBN 978-88-7016-976-8

1. Gobetti, Ada

I. Egidi Bouchard, Piera

(22. ed.) 945.09150924 - Storia. Italia. Periodo fascista, 1922-1943.

Singole persone

945.0916 - Storia. Italia. Periodo della resistenza armata

e della fine del regno, 1943-1946

945.092092 (ed. 21) - Storia. Italia. Periodo della Repubblica, 1946-.

Persone

© Claudiana srl, 2014
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
info@claudiana.it
www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

23 22 21 20 19 18 17 16 15 14

1 2 3 4 5 6

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

Colui che aveva ricevuto i cinque talenti venne e presentò altri cinque talenti, dicendo: «Signore, tu m' affidasti cinque talenti: ecco, ne ho guadagnati altri cinque».

Il suo padrone gli disse: «Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore» (Mt. 25,20-21).

Si ringrazia il Centro Studi Piero Gobetti, il suo direttore Pietro Polito e quanti, appassionati studiosi, ci lavorano, per aver messo a disposizione delle autrici il materiale contenuto nel *Fondo Ada Prospero Gobetti*.

Il *Fondo*, ordinato in quattordici serie, comprende una quantità vastissima di scritti, da quelli dei genitori di Ada, Giacomo Prospero e Olimpia Bianchi, a ritagli di stampa, periodici, opuscoli.

Si ringrazia inoltre il Centro Studi Piero Gobetti per aver fornito le illustrazioni pubblicate in questo volume.

PREFAZIONE

di GIORGIO BOUCHARD

Grazie alla diuturna e geniale fatica di Ersilia Alessandrone Perona¹ siamo in grado di sapere *tutto* sul grande amore che ha unito per la vita (e oltre la morte) Ada Prospero e Piero Gobetti: un amore sincero e profondo, puritano ed emotivo, un amore vissuto – malgrado le apparenze – in condizioni di piena, creativa *parità*. Certo, agli inizi Piero è il più forte, e induce Ada a mettere tra parentesi il suo temperamento artistico per dedicarsi a studi – diciamo – più “seri”: ma la sostanziale indipendenza di Ada si rivela ben presto: studia bensì filosofia, ma la sua tesi di laurea analizza il *pragmatismo anglo-americano*: un argomento non certo gradito al predominante neo-idealismo italiano.

D'altra parte, una delle tipiche impuntature di Piero, per una sorta di inconscia «eterogenesi dei fini», aprirà alla vita adulta di Ada delle prospettive imprevedibili quanto provvidenziali: siamo nel 1923, i due innamorati si sposano e vanno in viaggio di nozze nel Mezzogiorno d'Italia: ma la loro meta non è Capri né Amalfi: la meta è – ha deciso Piero – Napoli, Palazzo Filomarino, dove risiede Benedetto Croce. Lo scopo è chiaramente filosofico: ma dopo la tragedia sarà proprio Croce che aiuterà Ada a trovare lavoro e a scrivere libri (sotto pseudonimo) in pieno regime fascista, e dopo il 25 aprile la supplicherà di mettere per iscritto il suo *diario partigiano*²: un capolavoro.

L'impuntatura di Piero non era però casuale: egli era pienamente consapevole del fatto che la sua battaglia politica³ si collocava in un quadro culturale molto ampio ma anche ben definito: Piero teneva presente il pensiero idealistico (Croce, ma un po' meno Gentile), e le idee vivaci della «stagione delle riviste», cioè del primo Novecen-

¹ Piero e Ada GOBETTI, *Nella tua breve esistenza. Lettere 1918-1926*. In appendice: *Diari di Ada 1924-1926* (a cura di Ersilia Alessandrone Perona), Einaudi, Torino 1991, pp. lv-722.

² Vedi Ada GOBETTI, *Diario partigiano*, Einaudi, Torino 1956.

³ Alludo a “Rivoluzione liberale”.

to: Prezzolini, Salvemini (di cui voleva continuare in qualche modo “L’Unità”), Cecchi, Giovanni Amendola, Luigi Einaudi. Oltre a questi “padri nobili”, Piero apprezzava anche alcuni giovani di orientamenti diversi ma non necessariamente contraddittori: il neo-marxista Gramsci⁴, il neo-calvinista Gangale⁵, il meridionalista Guido Dorso⁶.

Ada riesce ad «assorbire tutta la ricchezza di pensiero e di cultura di suo marito», e «sin dall’inizio pensa a Piero come a una persona che avrebbe consegnato all’umanità un grande tesoro» (Alessandrone Perona in questo volume) e «si pone subito come custode e trasmettitrice dell’eredità di Piero» (*ibid.*).

La tragedia (1925) la piega sul piano esistenziale (per rendersene conto basta dare un’occhiata alle poche fotografie di quel periodo), ma non sul piano morale e culturale: darà un’educazione esemplare a Paolo, il figlio del loro amore, e dopo che la Resistenza avrà restituito all’Italia un po’ di democrazia, si concentrerà sui problemi della pedagogia (si veda il suo “Giornale dei genitori”). Ma starà anche ben attenta a far sì che l’eredità morale, culturale e politica di Piero non vada perduta, e possa rifiorire non appena il regime fascista arriverà al tramonto.

E così, il 25 luglio e l’8 settembre non la colgono impreparata: quarantenne, con un figlio a carico, Ada troverà del tutto naturale impegnarsi nella resistenza armata. E il luogo dell’impegno altro non sarà che quella Meana di Susa dove un piccolo gruppo evangelico coltiva le memorie del dissenso medioevale e dell’Ottocento risorgimentale⁷: la Meana dove ha potuto avere tanti incontri, aiuti e ispirazione da quella famiglia Croce che vi aveva trovato per anni un’occasione di respiro di fronte alle orride retoriche del regime.

E così, Ada diventa partigiana⁸ (anzi, «commissaria politica» *de facto*) insieme col figlio Paolo poco più che diciottenne: e insieme provano più di una emozione e corrono più di un rischio. Ma accanto a loro non ci sono solo i coetanei di Paolo, come Cesare Alvazzi Del

⁴ Vedi G. VACCA, *Vita e pensieri di Antonio Gramsci (1926-1937)*, Einaudi, Torino 2012.

⁵ Vedi Giuseppe Gangale, *profeta delle minoranze* (a cura di D. Dalmas), “Bollettino della Società di studi valdesi” 190 (giugno 2002).

⁶ Vedi F.S. FESTA, *Dorso pensatore politico*, ed. Centro Dorso, Avellino 1994.

⁷ Si tratta della comunità battista, che si è costituita nel 1895. Piera Egidi Bouchard ne è stata «pastora locale» dal 2001 al 2009.

⁸ Molto interessante a questo proposito la lettura del recente libro di N. CRAIN MERZ, *L’illusione della parità. Donne e questione femminile in Giustizia e Libertà e nel Partito d’azione*, Franco Angeli, Milano 2013, pp. 113-148.

Frate⁹. Anzitutto, c'è Ettore Marchesini, ingegnere, uomo d'iniziativa, e soprattutto marito premuroso e prudente. E poi, c'è tutta la Torino (verrebbe voglia di dire: tutto il Piemonte) antifascista: ci sono la Guidetti Serra, gli Agosti, i Venturi, i Pajetta, i Jarre, gli Spriano, i Bianco. E c'è anche un bel po' di ebrei e di valdesi: tra questi, colpiscono i nomi di Silvia Pons, di Frida, Roberto e Gustavo Malan¹⁰, di Ettore Serafino e Guglielmo Jervis. Ma c'è anche don Foglia, il celebre autore del sabotaggio ferroviario dell'Arnodera, e don Reccalli, il pittore.

Laica di stampo kantiano, Ada non è certo ostile nei confronti delle esperienze autenticamente "evangeliche": dopo la tragedia, prende in mano la Bibbia «Diodati»¹¹ che Piero s'era portata dietro nell'esilio parigino, e trova conforto in un celebre detto di Gesù (Marco 5,36) e anche in alcuni versetti del Deuteronomio. In questo libro Goffredo Fofi trova simpaticamente «un aspetto sempre un po' protestante nel lavoro di Ada e nella sua vita»¹²: la cosa ci fa piacere, ma dobbiamo ammettere che la vita di Ada si è tutta espressa nella *prassi*: prassi pedagogica quando lancia il "Giornale dei genitori" (e collabora con Lucio Lombardo Radice ed Ernesto Codignola), prassi politico-amministrativa quando accetta di essere vicesindaco di Torino; prassi politica quando decide di collaborare col Partito comunista, senza iscriversi ma apprezzandone la tensione morale; prassi civile quando si impegna a fondo nel giornalismo (e soprattutto nel giornalismo di costume).

Il presente libro è fatto di interventi, interviste e narrazioni esplicitamente dovuti a persone diverse, che desidero ringraziare caldamente: nella loro prosa emerge la poesia di una vita: che sia l'indimenticabile «casa di Reagle»¹³, dove nasce il "Giornale dei genitori", o la casa di Via Fabro in cui Ada fa nascere quel «Centro Gobetti» che

⁹ Vedi P. EGIDI BOUCHARD, *Alessio Alvazzi Del Frate: Honeste Vivere*, Claudiana, Torino 2011, pp. 19 ss.

¹⁰ Vedi P. EGIDI BOUCHARD, *Frida e i suoi fratelli. Il romanzo della famiglia Malan nella Resistenza*, Claudiana, Torino 2004²; ID., *...Eppur bisogna andar... Testimoni della Resistenza*, Claudiana, Torino 2005; AA.VV., *Gli evangelici nella Resistenza* (a cura di C. Papini), Claudiana, Torino 2007.

¹¹ Vedi *La Sacra Bibbia tradotta e commentata in lingua italiana da Giovanni Diodati* (a cura di M. Ranchetti e M. Ventura Avanzinelli), 3 voll., Arnoldo Mondadori, Milano 1999: una traduzione geniale, un classico.

¹² Vedi sotto alle pp. 73 s.

¹³ Reagle è un borgo sulla collina di Torino.

è tuttora uno dei punti vitali della cultura democratica torinese; che sia il villaggio di Meana dove i “gobettiani” si incontrano d’estate¹⁴, ognuno di questi ambienti balza vivo da queste pagine, dalla passione che le sottende: per questo siamo vivamente grati agli Autori. Lo spirito di Ada Gobetti, che aleggia su queste pagine, può costituire una risorsa preziosa per tutti noi che cerchiamo di *resistere* in quest’ora grigia che la nostra patria attraversa ancora una volta.

¹⁴ Si veda Brigitte MAURIN FARELLE, *Deux femmes en guerre contre la guerre: Henriette Bourdon à Mende, Ada Gobetti à Turin*, Academie de Nîmes, 2012. Degna di nota anche la densa conferenza su *Ada scrittrice*, tenuta dalla stessa Maurin al Centro Gobetti nel 2011. Sul rapporto filosofico e umano tra Ada e Benedetto Croce, Pietro Polito ha tenuto un’ampia e profonda relazione a Meana il 1° settembre 2013.

INDICE

<i>Prefazione</i> di GIORGIO BOUCHARD	7
1. Ada e Piero: un amore adolescente di PIERA EGIDI BOUCHARD	11
1. L'incontro	11
2. Il fidanzamento	14
3. Il sogno di Ada	16
4. Beatrice	17
5. Misticismo?	20
6. I sogni abbandonati	22
7. Ada e la filosofia	24
8. Creatività	25
9. L'estate delle scelte	29
10. Due genialità diverse	31
11. Il bisogno di scrivere	33
12. Una novella bocciata	35
13. Ada e i bambini	38
14. La rinuncia	39
15. La crisi	42
16. Un amore totale	43
17. Il matrimonio	44
18. L'esilio	47
19. L'addio	50

2. Ada vista da vicino	
di EMMANUELA BANFO	53
1. La casa di Reagle e il tè delle cinque con Ada.	
Il ricordo della nuora Carla Nosenzo	53
<i>Creduta morta, salvata grazie a Shakespeare e Dante</i>	53
<i>Reagle, casa-laboratorio</i>	53
<i>Ettore Marchesini, l'Archimede della resistenza</i>	54
<i>Carla e Paolo, un amore nato nella redazione dell' "Unità"</i>	55
<i>Le nozze per andare al festival di Cannes</i>	56
2. Andrea Gobetti e la nonna amatissima	
di P. EGIDI BOUCHARD	57
3. Ada e la parabola dei talenti. Cesare Alvazzi Del Frate	
ricorda la madre-amica	64
<i>Ada, madre di tutti</i>	64
4. Ada e Bianca Guidetti Serra, storia di un'amicizia	68
<i>L'amicizia nata su un carro-bestiami</i>	68
<i>Un'amicizia fatta di chiacchierate</i>	70
<i>Vicesindaco, una scelta di impegno civile, non di privilegio</i>	70
<i>Così nasce in cucina il "Giornale dei genitori"</i>	71
<i>Ada, mamma apprensiva</i>	72
5. Uno sguardo affettuoso e disincantato:	
Goffredo Fofi	72
<i>L'atmosfera "protestante" nella casa-lavoro</i>	73
<i>Ricordo di Paolo</i>	75
<i>Il "Giornale dei genitori", a cavallo tra due scuole</i>	
<i>di pensiero</i>	75
<i>Ada distingueva cattolico da religioso</i>	76
<i>Ada, madre del '68? Ada madre del saper cambiare</i>	
<i>restando se stessi</i>	76
3. I cinque talenti di Ada	
di EMMANUELA BANFO	79
1. La musicista. L'incontro di Gigliola Bianchini	
su vecchi spartiti	79

2.	La dirigente politica. Siamo uguali perché siamo diversi. L'eredità di Ada raccontata da Ersilia Alessandrone Perona	83
3.	La pedagogista. La sua pedagogia ancora attuale e così poco riconosciuta. Intervista a Maria Cristina Leuzzi	87
4.	La giornalista	91
	<i>Tra cronaca e letteratura</i>	95
	<i>Fare una buona informazione, no alle censure, alle leggi-catenaccio</i>	104
5.	La scrittrice	
	di P. EGIDI BOUCHARD	105
	<i>Cartoline</i>	105
	<i>Un capolavoro</i>	106
	<i>Ritratti</i>	108
	<i>Meana</i>	109
	<i>Il pianto delle donne</i>	112
	<i>Anonime protagoniste</i>	113
	<i>Partigiana a quarant'anni</i>	115
	<i>Una mente politica</i>	116
	<i>La liberazione</i>	121
	<i>La Resistenza continua</i>	122
APPENDICE		
	La vita di Ada	125
	Cenni biografici	127
	<i>Bibliografia essenziale</i>	131